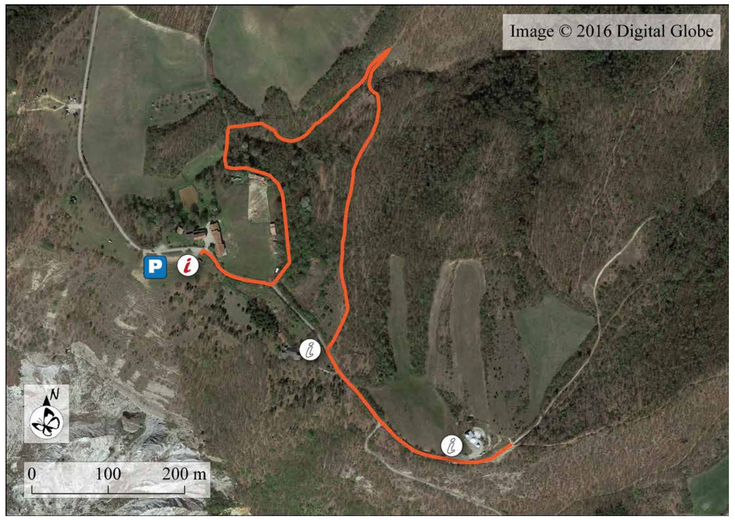
BUTTERFLYWATCHING IN OLTREPÒ

Sentiero n.2 - Cà del Monte

Il sentiero si trova al confine tra le province di Pavia e Alessandria, in prossimità del crinale tra la valle Staffora e la val Curone. Si tratta di un'area dai suggestivi scorci panoramici, popolare per il volo a vela e per il planetario ed osservatorio astronomico "Giacomotti" . La molteplicità degli ambienti presenti offre interessanti spunti anche per il butterflywatching. Lungo un percorso di circa 1,5 km l'osservazione delle farfalle è favorita dal rapido alternarsi di piccole radure parzialmente arbustate, ampie praterie sommitali, zone di margine bosco-prato ed aree in cui la copertura erbosa discontinua lascia spazio a piccole pietraie e formazioni rocciose. Ci troviamo a circa 800 m di quota e le specie qui rinvenibili sono quelle della fascia collinare medio alta; significativa è la presenza di specie tipiche delle zone di margine e degli arbusteti. Gli ambienti osservabili sono per la maggioranza aridi e la formazione forestale prevalente è il querceto termofilo di roverella. Dal punto di vista naturalistico l'area è interessante anche per le numerose specie di orchidee selvatiche e per i fossili che si nascondono nelle formazioni di arenaria.

Testi e immagini a cura di
IOLAS Associazione pavese per lo Studio e la Conservazione delle Farfalle



Nome: Sentiero di Cà del Monte
Comune: Cecima
Quota: 800 m s.l.m.
Lunghezza: circa 1400 m - dislivello: inferiore a 100 m
Percorribilità: facile (sentiero e sterrata)
Periodo consigliato: da aprile a settembre
Sentiero attrezzato: Sì - pannelli didattici e parcheggio (in prossimità anche agriturismo con punto di ristoro)
Specie caratteristiche: *Euchloe crameri, Hamearis lucina, Satyrium spp., Thecla quercus, Melitaea didyma, Arethusana arethusa, Hipparchia statilinus, Pyronia tithonus*

Il percorso

Il Sentiero delle Farfalle prende avvio nei pressi dell'agriturismo Cà del Monte sulla strada in direzione dell'osservatorio astronomico; le bordure di lavanda, particolarmente gradite alle farfalle, possono rappresentare un ottimo inizio per l'escursione. Il percorso piega quasi subito sulla sinistra, dentro il bosco, per un tratto di circa 500 m costeggiando alcuni manufatti agricoli. Questo è il tratto meno significativo per il butterflywatcher, ma necessario per raggiungere un'area di piccole radure e pratelli aridi che si apre lungo il pendio e che prosegue alternando bosco rado e pratelli più o meno arbustati. In questo succedersi di ambienti sarà possibile imbattersi in alcune delle specie caratteristiche del **Sentiero di Cà del Monte** come *Hipparchia statilinus*, *Arethusana arethusa* e varie specie di *Satyrium* nelle radure aride parzialmente arbustate, oppure *Hamearis lucina* e *Thecla quercus* in ambienti più chiusi dove prevale la componente boscata. Il percorso si ricollega poi alla strada per concludersi in corrispondenza delle ampie praterie sommitali appena dopo l'osservatorio; qui sarà probabile l'incontro con altre specie come *Euchloe crameri*, *Polyommatus bellargus*, *Melitaea didyma*. Si segnala infine per questo sito un'altra specie che ha in Oltrepò una distribuzione localizzata e discontinua: *Pyronia tithonus*, da ricercare principalmente tra le macchie di arbusti ed erbe alte.

I prati interessati dal sentiero si caratterizzano anche per splendide fioriture di orchidee selvatiche

Prato arido sommitale con affioramenti rocciosi

Ambienti di transizione e conservazione delle farfalle

Il ricco mosaico ambientale che sostiene la popolazione di lepidotteri di Cà del Monte non è una combinazione stabile nel tempo. La naturale evoluzione di questi ambienti conduce infatti alla progressiva espansione del bosco a scapito delle radure; tale dinamica è oggi chiaramente osservabile anche lungo il sentiero di butterflywatching dove alcune delle preziose radure che si aprono nel bosco sono già quasi completamente invase da arbusti e destinate a scomparire nel giro di alcuni anni. Se pur con tempi più lunghi, questo andamento coinvolgerà anche le praterie sommitali oggi osservabili al termine del percorso. Tutti questi ambienti erano un tempo automaticamente conservati da alcune pratiche agricole tradizionali che prevedevano lo sfalcio dei prati; solo in situazioni di particolare aridità del suolo e povertà di nutrienti il bosco non riesce a sostituirsi alle formazioni attuali. L'evoluzione descritta porterà ad importanti modifiche nel paesaggio, ad una riduzione degli habitat e corrisponderà ad un impoverimento faunistico e floristico di cui le farfalle sono solo uno degli elementi coinvolti. Per il mantenimento ed il miglioramento di questo precario equilibrio ambientale sono necessari specifici interventi di tipo gestionale per favorire la conservazione degli spazi aperti.

Hipparchia statilinus

Anthocharis cardamines

Melitaea didyma

Arethusana arethusa

Polyommatus bellargus

Callophrys rubi

Pyronia tithonus

Hamearis lucina

Satyrium ilicis

SI RICORDA CHE È VIETATA LA RACCOLTA DEI FOSSILI E DELLE ORCHIDEE.